

Dalle armi nucleari all'energia di pace: da Assisi più forza e continuità alla proposta

Caro direttore, il possesso delle armi nucleari assicura la pace mondiale o si conferma una minaccia per il pianeta? Quale il ruolo delle religioni per favorire un confronto fra le potenze atomiche? A tali quesiti ha cercato di rispondere il recente Convegno di Assisi su iniziativa del Comitato Civiltà dell'Amore assieme alla Diocesi della "città della pace" presieduto e moderato dal cardinal Silvano Tomasi.

Esperti russi e americani si sono confrontati all'indomani della sospensione del Trattato Start da parte della Federazione Russa

che tramite il suo ambasciatore presso la Santa Sede ha trasmesso un messaggio di adesione all'iniziativa di Assisi. Sergey Rogov e Alexey Gromyko hanno evidenziato l'impegno russo nella diminuzione del nucleare militare sostenendo l'importanza delle religioni per la pace nel mondo mentre l'archimandrita Rya-bykh del Patriarcato di Mosca ha indicato nel vicendevole perdono per i mutui conflitti la migliore via per un dialogo di pace sostenuto dalla Parola del Vangelo. Da parte americana i diversi esperti come Lukas Koach del Comitato internazionale Giustizia e Pace, Ar-

nold Cohen scrittore e attivista, Dennis Frado rappresentante della Chiesa luterana hanno condiviso l'iniziativa di aderire a un gruppo di lavoro misto russo-americano insieme a leader cattolici e di altre confessioni. Il progetto è cercare soluzioni utili ai Governi detentori di armi nucleari al fine di ridurre gradualmente gli arsenali proprio con l'aiuto delle religioni del pianeta. L'obiettivo è riattivare la diplomazia e il ruolo dell'Onu, nuovi incontri fra esperti delle grandi potenze per un nuovo impiego pacifico del nucleare sono stati i temi della successiva tavola rotonda con po-

litici, rappresentanti ecclesiali, di organismi sociali e manager di impresa. Si è auspicato un maggior impegno dell'Unione Europea in campo diplomatico anche in forza della Risoluzione dell'Europarlamento sul controllo multilaterale delle armi nucleari. La guerra fratricida fra Ucraina e Russia trova la sua origine, come tutti gli altri conflitti in atto sul pianeta, nella sete di potere avidità e orgoglio di Governi e leader ha soggiunto Mary Stronach viceministro dell'Ordine secolare francescano. La pace non si costruisce solo con i Trattati ha ricordato, ma con il carisma di coinvolgere gli altri in una vera ricerca. L'ambasciatore Carlo Trezza ha invocato una presenza più forte delle Nazioni Unite e di un Consiglio di Sicurezza da modificare

nella sua struttura. L'ingegner Adinolfi, presidente di Ansaldo nucleare, ha precisato che i problemi scaturiti dall'utilizzo dell'energia nucleare possono essere trasformati in opportunità da spendere per i vari settori della sostenibilità ambientale e sociale sottintendendo come la trasformazione di questo modello di energia dal campo militare a quello civile aiuterebbe notevolmente le economie del pianeta in particolare dei Paesi più poveri. È stata annunciata la costituzione di una commissione permanente composta da russi e americani, disposta a lavorare a stretto contatto con i leader cattolici e di altre fedi per ridurre gli arsenali e indirizzare i fondi degli armamenti per scopi civili.

Pier Luigi Gregori